



«Il Comune privatizza l'asilo»

Millecolori, gestione esterna

Attacco di sindacati e Pd. Besio: la scuola resta pubblica

La polemica

VENEZIA «Il Comune ha deliberato la privatizzazione dell'asilo Millecolori: una scelta vergognosa». Daniele Giordano di Fp Cgil e Mario Ragno di Uil Fpl promettono battaglia dopo che la giunta, con una delibera, ha previsto «di avviare le procedure di gara per l'individuazione del soggetto che andrà a gestire tutti i servizi del nuovo asilo». «Dopo la chiusura del Nido Nuvola a Venezia e la chiusura dello spazio cuccioli di Altobello Ca' Farsetti ha deciso di dare in appalto il Millecolori, uno dei più grandi asili di Mestre»,

rincarica **Monica Sambo**, capogruppo Pd, che ricorda come la costruzione della struttura sia stata «finanziata con risorse pubbliche dirette ed indirette». Secca la precisazione di Ca' Farsetti: «Il servizio resta pubblico: il Comune continuerà a essere esclusivo titolare, vigile nel salvaguardare la qualità prestazionale, con un sistema di monitoraggio per avere sempre contezza dello standard qualitativo e educativo in conformità agli obiettivi del progetto». La storia dell'asilo s'intreccia con i progetti realizzati in via Catalani dove era stato concesso alla società Cev di costruire un edificio residenziale nell'area Ex Luzzati, sede dell'asilo. Come compensazione, la società s'impegnava a realiz-

zare il nuovo asilo nel giardino della vicina scuola Querini. Erano insorti i genitori (con un ricorso al Tar) che lamentavano che il nido avrebbe occupato il giardino della scuola. È così la giunta decise di spostare la realizzazione della struttura nell'area cani del Piraghetto. Una struttura all'avanguardia (in bioedilizia) dal costo di 1,9 milioni: 1,1 a carico di Cev e il resto pubblico. «Il timore — dice Giordano — è che questo sia un primo passo per una più ampia privatizzazione che riguarderà altre scuole dato che il personale che va in pensione non viene sostituito». Ca' Farsetti dice però che l'asilo resta pubblico («Restano in capo al Comune le iscrizioni, le graduatorie, le rette, la ma-

nutenzione ordinaria e straordinaria, le utenze») e rivendica l'innovatività del progetto che prevede l'insegnamento dell'inglese e — pagando un prezzo extra sulla retta — il servizio fino alle 19 e anche al sabato. «La progettualità nasce come sperimentazione. Verrà selezionata una società fornitrice dei servizi che si occuperà di tutto il personale — sottolinea l'assessore alle Politiche educative **Laura Besio** — Il personale del Comune e di Ames sarà assegnato in strutture vicine. Si registra un'esperienza simile a San Pietro in Volta nel 2006 sul nido comunale che ha raccolto un ottimo ritorno ed è stata poi re-internalizzata». (m. ri.)

Servizi

In classe fino alle 19 e al sabato pagando di più



Peso: 20%